

Gianfranco Marrone

C'era una volta il telefonino

Un'indagine sociosemiotica

con due saggi di Nicola Dusi
e Federico Montanari



MELTEMI

Indice

- p. 7 Premessa alla seconda edizione
- 9 Introduzione
- Epifanie letterarie: dai caratteri al racconto
- 29 Se ne parla...
- 30 Sospetti e patafisica
- 32 Indizi e indici
- 35 Ruoli narrativi
- Cinema portatile: azioni e passioni *di Nicola Dusi*
- 41 Partenza: fenomenologia del cellulare
- 42 Valorizzazioni pratiche
- 49 Verso una valorizzazione esistenziale
- 52 Dalle azioni alle passioni, fine corsa
- Valori e strutture nella cronaca giornalistica
- 59 Mitologia dell'imprevisto
- 64 L'eroe
- 80 L'Aiutante
- 89 L'Antisoggetto
- 110 L'Oppositore
- 117 Il senso
- 123 L'insignificanza
- Immaginario e strategie della pubblicità
- 129 Una riflessione deformante
- 130 Il racconto e le assiologie del consumo
- 135 I singoli apparecchi
- 148 I due gestori del servizio

	Dall'oggetto al fatticcio <i>di Federico Montanari</i>
173	L'oggetto e il mondo
177	I tre piani dell'oggetto
187	Bricolage: l'ibrido parlante
194	Valori guida
197	Conclusione
	Una cosa del passato
207	Bibliografia

Premessa alla seconda edizione

Il telefonino non c'è più, almeno quello raccontato in questo libro. E soprattutto non se ne parla più nei media di massa, almeno con il calcolato stupore di cui questo stesso libro vuol essere la ricostruzione critica. Rispetto al triennio 1996-99 – periodo qui esaminato – gli apparecchi sono molto diversi, i gestori del servizio hanno cambiato fisionomia, la tecnologia è in generale molto più sofisticata, consentendo operazioni e pratiche sociali allora impossibili. Basti pensare ai cosiddetti SMS, forma di comunicazione ormai quotidiana e trasversale, o ai più recenti MMS, che oltre alle parole trasmettono anche immagini. E basti ricordare, più in profondità, come la relazione fra telefonia fissa e telefonia mobile abbia già subito una radicale inversione: all'inizio il numero di telefonino era un bene da difendere (e da donare), mentre quello di casa era sempre a disposizione; oggi è il contrario: guai disturbare qualcuno fra le mura domestiche, meglio semmai chiamarlo al portatile. Le grandi, intense emozioni suscitate dal telefonino – gelosie, angosce, entusiasmi, sdegni – sembrano essersi da tempo trasformate in velate, durature disposizioni d'animo: risentimenti, sospetti, malumori, ma anche rassicurazioni, fiducie, forse addirittura fedeltà. E i giornali tacciono, la pubblicità si ripete, il cinema va in cerca di più fantascientifiche tecnologie.

Perché, allora, ripubblicare un libro che sembra ormai esaminare reperti archeologici più che segnali d'attualità?

Le ragioni sono tante. Innanzitutto per testimonianza di un'epoca a suo modo eroica, ingenua per tanti versi, ma sicuramente battagliera e appassionata. E poi per memento rispetto al discorso apocalittico della grande stampa, la quale ciclicamente vede nelle nuove tecnologie comunicative l'oscuro dèmon con cui intimorire un pubblico che, dal canto suo, ne è profondo entusiasta.

Ma la ragione principale che ci ha spinto a provvedere a una seconda edizione di *C'era una volta il telefonino* è legata, se non a un metodo, quanto meno a uno stile di ricerca che in questo libro abbiamo voluto praticare, e che riteniamo oggi vada sempre più rafforzato. Parliamo della socio-semiotica, settore della scienza della significazione in rapida espansione, per il quale l'analisi di un qualsiasi oggetto non può e non deve prescindere dalla rete traduttiva di testi che, parlandone, lo mettono in condizioni di significare, riversandolo carico di senso nelle pratiche d'uso e di consumo. Soprattutto quando l'oggetto in questione è un mezzo di comunicazione. Se i media, come è noto, parlano principalmente di se stessi e di altri media, esaminare come lo fanno è uno dei modi più agevoli per comprenderli.

In altra sede abbiamo invece dato conto di alcuni tratti dell'evoluzione cui è stata soggetta negli ultimi anni la telefonia cellulare. Chi volesse, può leggere: N. Dusi, G. Marrone, F. Montanari, *L'univers du téléphone portable*, «Protée», n. 1, vol. 29, 2001; Idd., "Il telefonino: avventure di un corpo tecnologico", in *La società degli oggetti*, a cura di E. Landowski, G. Marrone, Roma, Meltemi 2002; F. Montanari, N. Dusi, *Interfacce sociosemiotiche e pratiche inter-oggettuali. Qualche esempio dal mondo dei telefoni cellulari*, «Versus», nn. 91-92, 2003.

g.m.